

PROGETTO ATTIVITA' SINDACALI E ASSOCIAZIONI ECONOMICHE

Relazione

Comparto del lavoro e delle associazioni economiche.

Il progetto attività sindacali e associazioni economiche prevede la costituzione nell'ambito del Ministero del lavoro, del comparto del lavoro e delle associazioni economiche, il quale è l'organo coordinatore nazionale del collegamento tra l'organizzazione del lavoro, le attività sindacali che lo tutelano e gli obiettivi della produzione di beni e servizi che sono posti dalle associazioni economiche.

Tale organo coordinatore è costituito da organismi centrali e periferici.

Gli organi centrali del comparto del lavoro e delle associazioni economiche sono dati dalle Direzioni generali del Ministero del lavoro previste dal progetto occupazione, dalle direzioni generali delle attività sindacali previste nel presente progetto e dalle direzioni generali obiettivi della produzione privata nazionale e direzione generale produttività dei fattori della produzione del settore associazioni economiche.

Gli organi periferici sono costituiti dai dipartimenti regionali e provinciali del lavoro e delle associazioni economiche, che sono divisi in uffici secondo il progetto occupazione, attività sindacali e associazioni economiche.

Organi di coordinamento esistono nelle sedi staccate del Ministero del lavoro e sono denominati uffici del lavoro interregionali e uffici attività sindacali interregionali.

I dipartimenti regionali e provinciali del lavoro e delle associazioni economiche, come molti altri uffici regionali e provinciali di cui ai 21 progetti di riforma strutturale dello Stato, dovranno con l'attuazione dell'ordinamento cooperativo regionale divenire uffici degli assessorati alle attività economiche e alle aziende regionali e provinciali.

Rimarrà allo Stato il coordinamento nazionale che avverrà con gli uffici del lavoro interregionali e uffici attività sindacali interregionali, i quali sono collegati con le varie regioni, attraverso i sottonuclei nazionali siti presso i citati assessorati di ciascuna regione di ogni settore di decentramento nazionale nord, centro e sud Italia.

Il collegamento tra i settori del lavoro, attività sindacali e settore associazioni economiche si rende necessario per dare all'organizzazione del lavoro l'efficienza occorrente per ~~rendere~~ permettere lo sviluppo superiore della produzione.

Tale efficienza si ottiene prevedendo gli obiettivi dello sviluppo produttivo dello Stato e delle regioni e quindi gli obiettivi dello sviluppo sociale che è connesso con quello produttivo di beni e servizi.

Maggiore ricchezza è prodotta nello Stato e maggiori sono le possibilità di realizzare strutture sociali e del terziario che elevano la qualità della vita e il livello di civiltà di un Paese.

Il collegamento ha un elemento ordinatore che è dato dal 3° settore delle associazioni economiche, il quale pone gli obiettivi dello sviluppo produttivo cui si devono uniformare gli altri settori, perché la fonte della ricchezza è proprio la produzione di beni e servizi.

Il massimo reddito e ricchezza prodotti, permettono di realizzare quelle riforme strutturali dello Stato, che gli consentono di programmare le fasi dello sviluppo superiore.

Per cui le due direzioni generali del settore associazioni economiche del Ministero del lavoro, sono collegate continuamente con le direzioni generali pianificazione economica (PE) del settore del lavoro e con le divisioni 3 - 4 - 5 - 6 - 7 principalmente delle direzioni generali attività sindacali del settore attività sindacali - comparto del lavoro e associazioni economiche.

Questo collegamento permette al sistema del Ministero del lavoro di pianificare l'incremento della produttività del lavoro secondo gli obiettivi posti, attraverso la devoluzione della proprietà dell'impresa ai dipendenti, nelle percentuali di capitale sociale più idonee per garantire la massima produzione; attraverso le attività sociali e attraverso i rimedi tecnici che aumentano i ritmi produttivi.

Ma il collegamento citato permetterà al sistema del Ministero del lavoro di fare agli organi nazionali della programmazione economica (PE), il CIPE e il CIPI, le proposte più valide di PE che vengono applicate in campo nazionale.

Gli stessi compiti e collegamenti tra i tre settori vi saranno in ambito regionale, con l'unione tra il settore lavoro, attività sindacali e associazioni economiche del dipartimento regionale del lavoro e delle associazioni economiche.

Qui l'obiettivo è quello della produzione privata di beni e servizi regionale, che avrà dei riferimenti e collegamenti con la produzione nazionale.

Naturalmente le regioni più sviluppate economicamente, hanno la possibilità attraverso accordi interregionali di trasferire attività produttive in quelle regioni che non hanno una struttura produttiva elevata e che quindi hanno bisogno di un contributo tecnico esterno.

La stessa organizzazione viene prevista in ambito provinciale, naturalmente in proporzione alla minore dimensione produttiva economica provinciale, che tuttavia dovrà essere considerata nella sua interdipendenza funzionale con le altre province della regione e quindi con la continuità della collaborazione degli organi del dipartimento regionale del lavoro e delle associazioni economiche.

PROGETTO ATTIVITA' SINDACALI

Il progetto attività sindacali che è trattato particolarmente nel presente progetto, prevede una nuova e funzionale organizzazione delle attività sindacali.

Il sindacato dei lavoratori è investito infatti di una funzione fondamentale istituzionale, la quale per essere espressa totalmente ha bisogno di una precisa ed organica previsione normativa, che stabilisca i compiti e le funzioni che hanno le organizzazioni sindacali.

Le attività sindacali quindi vanno previste nei minimi particolari con una adeguata normativa che indirizzi la funzione guida e di collegamento degli altri organi statali, per il raggiungimento del benessere economico e sociale.

Per cui l'organizzazione sindacale si pone come lo strumento per realizzare il principio guida del nuovo ordinamento che viene determinato con l'attuazione dei 21 progetti di riforma strutturale dello Stato.

Ed il principio guida è dato dalla concreta produzione della solidarietà politica, economica e sociale.

Solidarietà politica.

La concreta solidarietà politica futura del sindacato sarà data con le iniziative legislative dirette da parte dei rappresentanti sindacali provinciali, regionali e nazionali, che vengano eletti nei consigli regionali e nelle due Camere del Parlamento, date dalla Camera dei Deputati e delle imprese.

Per i rappresentanti sindacali vi sarà nel futuro Stato cooperativo regionale una riserva del 10 % dei seggi per i rappresentanti sindacali i quali dovranno informare tutta la loro attività politica con concrete iniziative di carattere sociale e di elevazione delle funzioni produttive dello Stato.

Ciò avverrà quindi con il nuovo ordinamento regionale dello Stato denominato Stato cooperativo regionale, che sarà caratterizzato anche dalla presenza dei rappresentanti sindacali nelle associazioni di imprese nazionali, regionali e provinciali, che assumeranno funzioni previste dalla Costituzione.

Ma la presenza dei sindacati sarà effettiva anche negli uffici del lavoro, al fine di collegare le misure di pianificazione economica (PE) delle imprese e del CIPE e CIPI, con le misure di organizzazione della produttività del lavoro che vengono proposte ~~da~~ dalle organizzazioni sindacali.

Nel momento attuale la solidarietà politica del sindacato si esprime quindi con le funzioni assunte nelle associazioni economiche previste nel presente progetto e assunte negli uffici del lavoro e attività sindacali contenute ugualmente nella normativa che qui viene presentata.

Ma la solidarietà politica si esprime nel momento attuale, con la normativa qui proposta, anche con l'organizzazione delle attività di produzione di disegni di legge di iniziativa popolare, da parte dei cittadini, proprio per facilitare la produzione legislativa nazionale, nella soluzione più idonea dei numerosi problemi del Paese, che se risolti potrebbero elevare la qualità della organizzazione statale e quindi il benessere economico e sociale.

Va detto tuttavia che con l'attuazione dell'ordinamento regionale, ~~riserva~~ la riserva di seggi nei consigli regionali e nelle ~~SolidarietàXXXXXXXXXXXX~~ due Camere del Parlamento, deve essere guadagnata dai rappresentanti sindacali, in quanto l'occupazione di tali seggi è funzionale alla presentazione di programmi di carattere sociale prima delle elezioni, con i quali i rappresentanti sindacali dimostrano quale sarà la loro azione politica di produzione di riforme di ~~XXXXXXXXXX~~ connotazione organizzativa nell'ambito della produzione di beni e servizi e sociale.

Tali programmi tuttavia dovranno essere concreti e realizzabili; e dovranno indicare quindi gli strumenti economici e strutturali, nonché lo schema normativo, che saranno utilizzati per la loro attuazione. Si dovranno indicare così i collegamenti con le forze politiche che renderanno attuabili tali progetti.

Se non verrà attuato almeno il 50 % del programma proposto, il rappresentante sindacale dovrà restituire allo Stato l'80 % dello stipendio percepito e non potrà ricandidarsi nelle prossime elezioni.

Solidarietà economica.

La solidarietà economica da parte del sindacato viene garantita, secondo la presente normativa, con la sua presenza nelle unità P.E. (pianificazione economica) degli uffici del lavoro.

Ciò consente di proporre agli uffici del lavoro la pianificazione della produttività del lavoro ai vari livelli provinciale, regionale e interregionale, che consentirà agli uffici del lavoro medesimi di fare le proposte più idonee di pianificazione economica (PE) agli organi come il CIPI e il CIPE, che sono istituzionalmente preposti all'esercizio di tale importante funzione di programmazione.

Tanto si afferma in previsione dell'attuazione dell'ordinamento regionale, che prevede organi di pianificazione economica a livello provinciale, regionale e ~~nazionale~~ a livello nazionale centrale e periferico, con le unità pianificazione economica (PE) dei sottonuclei nazionali.

La solidarietà economica concreta da parte delle organizzazioni sindacali è compiuta soprattutto con la stipulazione dei contratti di lavoro, nella sede degli uffici del lavoro regionali per le attività private e di quelli interregionali per le attività lavorative pubbliche.

Rappresentanti sindacali nazionali sono presenti anche nella contrattazione collettiva regionale per le attività private, al fine di garantire l'uniformità del trattamento economico nelle varie regioni, in presenza delle stesse condizioni economiche di remunerazione dei fattori della produzione.

Nel progetto è presente il fondamentale principio che gli aumenti retributivi sono concessi in presenza di un proporzionale aumento della produttività del lavoro, la quale giustifica una maggiorazione dei compensi per le attività lavorative.

Tuttavia la solidarietà economica concreta è anche espressa con la presenza dei rappresentanti sindacali nelle associazioni economiche provinciali, regionali e nazionali.

Tale presenza ha la funzione di far impostare gli obiettivi della produzione privata, tenendo conto degli interessi dei lavoratori dipendenti e dei soci proprietari.

Avrà quindi per oggetto l'azione sindacale nelle associazioni economiche, gli obiettivi dello sviluppo dell'impresa, unitamente al patto sociale per trovare il giusto equilibrio tra proprietà dell'imprenditore e dei dipendenti. Questo equilibrio consente di produrre il più elevato livello di attività sociali degli artefici della produzione, che sono dirette a tutelare l'impresa con attività lavorative pagate in modo minore, in caso di situazioni di recesso economico o di più elevato sviluppo programmato dalla direzione delle imprese.

Solidarietà sociale

La solidarietà sociale è determinata e realizzata concretamente dal sindacato attraverso la previsione della presenza dei rappresentanti sindacali negli uffici sicurezza, negli uffici giustizia e negli uffici attività sociali.

Con l'attuazione dell'ordinamento dello Stato regionale cooperativo, -viene previsto infatti che rappresentanti sindacali entrino a far parte della direzione dell'ufficio sicurezza; ciò al fine di caratterizzare l'attività delle forze dell'ordine anche con funzioni di carattere sociale, le quali si possono esprimere nei rapporti che le forze dell'ordine devono tenere con le organizzazioni dei lavoratori, con le associazioni religiose, con i comitati di cittadini che tendono ad organizzare attività di carattere ricreativo e sociale di vario genere.

Con la realizzazione del progetto attività sociali, il sindacato ha propri rappresentanti nell'ufficio attività sociali.

Potrà allora organizzare direttamente le attività di assistenza agli indigenti, le attività di aiuto cioè per chi non ha mezzi di sostentamento o si trovi in condizioni di disagio morale o materiale.

Ma avrà la possibilità il sindacato di organizzare le attività sociali che i dipendenti o soci di impresa, vogliono destinare a favore delle imprese private di produzione e con la attuazione del progetto privatizzazione della pubblica amministrazione, a favore anche degli organi pubblici.

Inoltre, con l'attuazione del progetto giustizia e quindi con il funzionamento dell'ordinamento cooperativo regionale, il sindacato affiancherà anche gli organi giudicanti nella determinazione delle modalità di applicazione della pena inflitta, che ~~devono essere~~ saranno caratterizzate dalle necessità di recuperare il reo alle regole della società da cui si è allontanato.

E tali modalità hanno un contenuto particolarmente informato a contenuti di carattere sociale, come nel caso di misure di risocializzazione date da attività lavorative prestate in centri sociali, in centri di assistenza per anziani, per orfani, per disadattati, in tendopoli erette e per dare assistenza agli indigenti.

Il sindacato si pone quindi come l'organo statale promotore dello sviluppo sociale produttivo ed economico, attraverso attività concrete di organizzazione e di attuazione di specifici settori funzionali dello Stato. ~~xxx~~

Va anche detto che tutta l'attività sindacale di coordinamento e diretta, di produzione delle varie iniziative, è caratterizzata dall'ordinamento operativo; cioè dalla pianificazione delle funzioni, che si persegue in previsione di risultati, di precisi obiettivi raggiungibili per fasi predeterminate.

Ordinamento organizzativo delle funzioni sindacali.

Nell'attuale progetto la funzione sindacale è caratterizzata da una precisa organizzazione della struttura e dei comitati sindacali.

La struttura sindacale prevede l'unione in confederazione di tutti gli organismi sindacali, anche di quelli non attualmente confederati, per la gestione unitaria delle attività degli uffici attività sindacali e prevede l'operatività di uffici provinciali, regionali e interregionali - nazionali.

Tale ripartizione prelude alla futura organizzazione dello Stato cooperativo regionale, in cui gli operatori economici artefici della produzione, sono dati dalle imprese provinciali, regionali e nazionali.

Sulla base di questa ripartizione il sindacato medesimo è chiamato ad organizzare le attività sindacali con riferimento alla struttura produttiva provinciale.

Quella regionale si interessa delle attività sindacali che riguardano le imprese regionali e la struttura sindacale nazionale si interessa delle attività relative che riguardano le imprese nazionali.

Tuttavia prima che tale futuro ordinamento venga attuato, la struttura sindacale provinciale tutela gli interessi e i diritti dei lavoratori che dipendono da imprese private o organi pubblici che hanno sede nella provincia.

La struttura sindacale regionale avrà le stesse funzioni per il capoluogo di regione e avrà il coordinamento degli UASP delle province della Regione.

La struttura sindacale nazionale ha organi centrali e periferici. Quelli centrali sono costituiti dalle direzioni generali del Ministero del lavoro e quelli periferici sono dati dagli UASIR (uffici attività sindacali interregionali) di Milano e di Bari, i quali sono sezioni staccate della direzione generale attività sindacali del Ministero del lavoro.